

1 DATI GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	3
1.1 Presentazione	3
1.1.1 Peculiarità dell'Istituto scolastico Italiano di Tunisi	3
1.1.2 Caratteristiche in comune con gli altri Istituti scolastici italiani all'estero	3
1.1.3 Specificità dell'ISI "G.B. Hodierna"	4
1.2 Risorse umane	5
1.3 Organizzazione pedagogico-didattica e amministrativa	6
1.4 Funzioni	6
1.5 Risorse logistiche	8
1.6 Sicurezza	8
2 LE SCELTE EDUCATIVE E L'ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE.	9
2.1 Calendario attività	9
2.1.1 Calendario delle festività:	9
2.1.2 Calendario dei Consigli di Classe e dei Collegi Docenti	10
2.2 Obiettivi generali comuni a tutti i gradi di scuola in relazione alla fascia d'età degli studenti.	10
2.2.1 Progetti e AOF	10
2.2.2 Uscite sul territorio e viaggi di istruzione	11
2.3 Area dell'integrazione	12
2.3.1 Accoglienza	12
2.3.2 Integrazione degli alunni disabili, disturbi specifici di apprendimento, bisogni educativi speciali.	13
2.3.3 Orientamento	13
2.3.4 Dispersione e recupero	13
2.3.5 Monitoraggio e verifica delle attività	13
3. PROGETTO ESABAC	14
4. SCUOLA DELL'INFANZIA	14
4.1 Presentazione	14
4.2 Obiettivi da raggiungere in uscita dalla scuola dell'infanzia e da considerare come prerequisiti per il grado di scuola successivo	15
4.3 Spazi	16
4.4 Organizzazione della giornata	16
4.5 Valutazione	17
5. SCUOLA PRIMARIA	17
5.1 Presentazione	17
5.2 Obiettivi delle singole classi	18
5.3 La metodologia didattica	18
5.4 Valutazioni e verifiche	19
5.5 Quadro orario	19
6. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	20
6.1 Finalità formative	20
6.1.1 Obiettivi e competenze	20
6.1.2 Profilo formativo dello studente	20
6.2 I mezzi e gli strumenti	21
6.3 Quadro orario	21
6.4 Valutazione	21
6.5 Ammissione alla classe successiva	22
6.6 Modalità di comunicazione in merito alla valutazione del percorso scolastico	22
6.7 Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento	23
6.8 Valutazione del comportamento	23
6.9 Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	24
6.9.1 Premessa	25

6.9.2 Ammissione all'esame di stato	25
6.9.3 Commissione d'esame	27
6.9.4 Modalità di svolgimento dell'esame di stato	27
6.9.5 Valutazione finale	27
6.9.6 Valutazione ed esami di stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	28
7. LA DIDATTICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	28
7.1 Le finalità e gli obiettivi	28
7.2 I Mezzi e gli Strumenti	29
7.3 Quadro orario	29
7.4 La verifica e la valutazione	30
7.5 La programmazione didattica	31
7.6 Criteri per la valutazione	31
7.6.1 Premessa	31
7.6.2 Valutazione del singolo docente	31
7.6.3 Valutazione del consiglio di classe	33
7.7 Recupero	36
7.8 Giudizio sospeso	36
7.9 Rapporti scuola-famiglia	36
8. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (PEC)	37
ALLEGATO 1	37
ALLEGATO 2	39

1. Dati generali dell'Istituzione scolastica

1.1 Presentazione

Con l'atto costitutivo del **"Comitato Pro Scuola Italiana di Tunisi"**, nel settembre del 1966 nasce la "Scuola Italiana di Tunisi" con l'obiettivo di assicurare l'istruzione e la formazione dei figli di Italiani dipendenti da enti, ditte e imprese operanti in Tunisia.

L'Istituto è progressivamente cresciuto fino a diventare **"Istituto Scolastico Italiano G.B. Hodierna"** di Tunisi **«paritario»** dal 19.04.2004 (D.M. 267/3646) e comprende la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado e la Scuola Secondaria di 2° grado (Liceo Scientifico quadriennale).

L'Istituto conta 24 insegnanti, 5 impiegati ausiliari e 2 amministrativi. Il nuovo Anno Scolastico 2018/2019 si apre con 86 studenti così suddivisi: 7 alla Scuola dell'Infanzia, 28 alla Primaria, 20 alla Scuola secondaria di 1° grado e 31 alla Scuola secondaria di 2° grado.

Rispetto all'Anno Scolastico precedente si registra un lieve aumento degli iscritti, in particolare nella scuola primaria. Ciò fa sperare che il numero degli iscritti possa tornare a crescere dopo il grave calo che si è osservato negli scorsi anni a causa degli atti terroristici e della grave crisi economica che attraversa il Paese. Anche le famiglie straniere e tunisine continuano a scegliere la nostra scuola per la scolarizzazione dei loro figli e giungono nuovi studenti tunisini già scolarizzati in Italia. L'utenza italofona purtroppo è soggetta spesso a trasferimenti e il numero di alunni e la composizione delle varie classi cambia di frequente.

Essere quindi all'interno di un'organizzazione scolastica che racchiude tale complessità e tutti gli ordini di scuola è sicuramente stimolante per tutti: per gli operatori, gli amministratori, le agenzie esterne che interagiscono con la scuola, ma soprattutto per gli alunni e le loro famiglie.

La nostra Istituzione Scolastica rappresenta quindi, una buona opportunità di scolarizzazione per tutti coloro che, trovandosi lontani dal territorio nazionale, vedono così garantito il diritto all'istruzione ed alla formazione in linea con quanto avrebbero avuto in Italia.

Ma essa può anche soddisfare una utenza nuova: quella di famiglie che intendono offrire ai loro figli una formazione aperta alle lingue straniere, in linea con gli standard europei ed utile per futuri studi fuori dai confini tunisini.

Il nostro impegno progettuale non può quindi prescindere dal contesto in cui operiamo, dalla tipologia della nostra utenza come non può prescindere dal rispetto dei piani di studio e degli obiettivi che ogni grado di scuola deve raggiungere.

Dobbiamo aiutare i nostri alunni ad avere una chiara immagine della propria identità e cercare continui confronti e scambi con le varie realtà sociali che ci circondano per favorire e facilitare la mobilità in ogni contesto. Per noi è importante formare persone che si sentano cittadini attivi e partecipi del benessere comune dovunque li conduca il loro cammino.

1.1.1 Peculiarità dell'Istituto scolastico Italiano di Tunisi

I valori fondamentali che ispirano la nostra comunità educante sono, naturalmente, gli stessi che ispirano tutta la scuola italiana. Questa è complessivamente finalizzata a promuovere:

- la maturazione di conoscenze, competenze e capacità nell'ampia fascia dell'età evolutiva;
- il pieno sviluppo psicofisico degli allievi, potenziandone le caratteristiche personali;
- l'attitudine alla civile convivenza, in un contesto armonico di autonomia e libertà.

1.1.2 Caratteristiche in comune con gli altri Istituti scolastici italiani all'estero

1. Valore implicito di rappresentanza culturale all'estero

Le scuole italiane all'estero sono portatrici di un messaggio culturale di particolare importanza e sono una componente essenziale della rappresentanza culturale complessiva della madrepatria, insieme con

altre Istituzioni quali la Dante Alighieri e, ovviamente, gli Istituti Italiani di Cultura e le Ambasciate d'Italia. Questo le carica di una responsabilità e di un compito aggiuntivo.

2. Problematicità del radicamento culturale originario degli alunni

Spesso gli alunni delle scuole italiane all'estero hanno varie origini con notevoli differenze nelle loro radici culturali. In ogni caso, anche quelli più chiaramente formati alla cultura italiana sono diversi dagli alunni frequentanti in Italia e ciò a causa della lontananza fisica, dell'ambiente che li ospita, del clima culturale diverso in cui vivono stando all'estero. Si tratta di una problematicità non critica o comunque non svantaggiosa che, anzi, contiene in sé i germi di una maggiore ricchezza.

3. Accentuata mobilità degli alunni

La mobilità dei nostri alunni è determinata da vari motivi, primo tra tutti l'attività lavorativa dei genitori che spesso può essere anche causa di disagi. L'accavallarsi di trasferimenti internazionali, l'uso di lingue diverse, l'iscrizione in scuole non sempre italiane sono fattori che talvolta turbano lo sviluppo armonico ed equilibrato dei ragazzi e possono portare svantaggi nell'ordinata acquisizione delle conoscenze, ma anche favorire una più matura e responsabile formazione, aperta al nuovo e al diverso.

4. Quadriennalità dell'ordine secondario di secondo grado

In analogia con l'organizzazione scolastica di molti altri Paesi, i Licei italiani all'estero hanno durata quadriennale. Questa scelta comporta vantaggi e svantaggi: se in questo modo gli alunni italiani si allineano ai loro coetanei stranieri conseguendo il diploma a diciotto anni, in coincidenza col raggiungimento della maggiore età ed in linea col loro sviluppo psicofisico, dall'altra ciò comporta una oculata rimodulazione dei programmi di studio che consenta agli alunni-sottoposti ad un pressante impegno- di possedere in uscita tutte le conoscenze e competenze utili per affrontare l'esame di stato.

5. Ristretta gamma dell'offerta formativa

La nostra Istituzione scolastica dispone solo di un corso di Liceo Scientifico e non offre quindi ai giovani l'opportunità di scegliere secondo le proprie potenzialità ed attitudini; da ciò deriva, a volte, una preparazione non omogenea rispetto alle singole discipline.

1.1.3 Specificità dell'ISI "G.B. Hodierna"

1. Pluralismo etnico, culturale e religioso

La nazionalità della nostra popolazione scolastica è la seguente: 88% è italiana (compresi i binazionali) e il 12% è completamente straniera. Ma più del multinazionalismo è significativa la multiethnicità: quasi il 40% degli alunni ha almeno un genitore arabo, il che costituisce certamente una specificità.

Le differenze culturali che si registrano in una popolazione scolastica caratterizzata da multinazionalismo e multiethnicità costituiscono sempre un fattore di crescita, una sorta di patrimonio aggiuntivo da mettere a frutto. L'uso corrente di due lingue (italiana e araba), per esempio, è frutto di questo multiculturalismo.

2. Status giuridico dell'Istituto

L'Istituto "G.B. Hodierna" è "paritario" vale a dire che è privato ma con validità pienamente riconosciuta dallo Stato italiano. Ciò significa che i diplomi rilasciati a seguito dell'esame di stato di primo e di secondo grado hanno lo stesso valore del titolo analogo rilasciato dalle scuole statali italiane.

3. Consistenza della popolazione scolastica

La popolazione scolastica è di dimensioni piuttosto modeste. Questo rappresenta sia un'opportunità che un limite. Un limite, perché a volte nei piccoli gruppi possono scatenarsi dinamiche negative e in quanto più vasto è il gruppo tanto più ricco è il confronto che in esso si determina, sicché a dimensioni ridotte corrispondono, solitamente, minori opportunità di sana competizione. Ma i numeri piccoli comportano

anche un'opportunità: quella di poter seguire ogni singolo allievo, attuando un insegnamento individualizzato che consente recuperi, allineamenti, approfondimenti.

1.2. Risorse umane

Responsabile di Direzione	Prof. Rosario Motta
Collaboratori del R.D	Prof. Davide Monastra Prof.ssa Viviana Longo
Coordinatore della scuola d'Infanzia	Maestra Anna Lombardi
Coordinatore della scuola Primaria	Maestra Viviana Longo
Coordinatore della scuola Secondaria di I grado	Prof. Davide Monastra
Coordinatore della scuola Secondaria di II grado	Prof.ssa Conti Chiara
Coordinatori di classe	I-II elementare: Chiara Poggi III elementare: Rosario Motta IV- V elementare: Viviana Longo I media: Giuseppe Strazzera II media: Paola Occhipinti III media: Davide Monastra I Liceo: Luca Fagà II Liceo: Alessandra Palombieri III Liceo: Luca Vasile IV Liceo: Chiara Conti
Responsabile aula informatica	Prof. Rosario Motta
Responsabile sito scuola	Prof. Davide Monastra
Responsabile Biblioteca	Prof.ssa Chiara Conti
Comitato per la sicurezza	R.D Prof. Rosario Maria Marco Motta Maestra Carmela Rago (scuola dell'infanzia) Maestra Chiara Poggi (scuola primaria) Prof. Davide Monastra (secondaria I g.) Prof. Giuseppe Strazzera (secondaria II g.) Sig.ra Amel Ben Khalifa(personale)

Segreteria	Sig.ra Amel Ben Khalifa Sig.ra Meriem Njimi
Addetto alla vigilanza	Monia Hmaidi
Collaboratori scolastici	Khadouja Jedidi Najet Hmaidi Monia Messai Rawda Amdouni

1.3 Organizzazione pedagogico-didattica e amministrativa

Il Responsabile di Direzione (R.D) si avvale di un Referente/Coordinatore per ogni Sezione per il corretto svolgimento delle attività didattiche e pedagogiche.

Per le funzioni amministrative, il R.D. si avvale di una Responsabile amministrativa e di collaboratori scolastici.

Orari di ricevimento:

Giorno	Orario di apertura degli uffici di segreteria	Responsabile di Direzione Didattica Prof.Rosario Maria Marco Motta	Presidenza del Comitato Pro-Scuola Ing. Ridha Ben Addessalem
Dal Lunedì al Venerdì	8.15-10.00	Per appuntamento	Per appuntamento

1.4 Funzioni

Il Responsabile di Direzione:

Dirige, coordina, promuove, valorizza le risorse umane e professionali; gestisce le risorse finanziarie e strumentali con connesse responsabilità relativamente ai risultati.

Promuove la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa sia sotto il profilo didattico che organizzativo e finanziario. Divulga il P.O.F. all'interno della scuola e all'esterno ai soggetti interessati.

Persegue l'obiettivo della qualità del servizio secondo i criteri dell'efficienza e dell'efficacia.

Assicura il funzionamento del sistema scolastico nel suo insieme e la promozione ed il coordinamento dell'attività didattica nell'ambito delle proprie competenze ed in base alla programmazione e organizzazione degli Organi Collegiali della scuola.

Il collaboratore della Responsabile di Direzione:

Compiti

- 1) Sostituzione della R.D. in caso di assenza;
- 2) organizzazione dell'orario delle lezioni e adattamenti di orario in caso di assenza dei docenti;
- 3) accoglienza dei nuovi docenti;
- 4) gestione delle sostituzioni, dei permessi e recuperi, delle ore eccedenti d'insegnamento;
- 5) controllo delle uscite anticipate e delle entrate posticipate degli alunni;
- 6) collaborazione con i coordinatori di classe che curano i rapporti con le famiglie;
- 7) organizzazione delle attività di recupero/sostegno/ampliamento dell'offerta formativa;

- 8) cura degli aspetti operativi delle iniziative di carattere culturale e didattico di rilevanza esterna all'Istituto quali viaggi di istruzione, progetti di scambi e concorsi o a carattere strettamente disciplinari (Olimpiadi della Matematica, Fisica, della lingua Italiana).

Il coordinatore della scuola dell'infanzia

Compiti

- 1) E' referente della scuola dell'Infanzia.
- 2) Partecipa alle attività di redazione e di monitoraggio del PTOF.
- 3) Organizza l'attività dei docenti relativamente all'orario e al calendario degli impegni.
- 4) E' responsabile delle comunicazioni scuola/ famiglia.
- 5) Collabora con la R.D. e con la Responsabile amministrativa.
- 6) Collabora e interagisce con i collaboratori della R.D.
- 7) Collabora e interagisce con il coordinatore della scuola primaria.
- 8) Rende conto dell'attività svolta alla R.D.

Il coordinatore della scuola primaria

Compiti

- 1) E' referente della scuola primaria.
- 2) Partecipa alle attività di redazione e di monitoraggio del PTOF.
- 3) E' responsabile delle comunicazioni scuola famiglia e controlla l'arrivo del flusso di informazioni.
- 4) Raccoglie i materiali relativi alle programmazioni, ai progetti e alla relativa documentazione.
- 5) Accoglie i nuovi docenti e cura la trasmissione delle informazioni sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Istituto.
- 6) Collabora con la R.D. ed è di supporto e di raccordo nelle attività legate all' A. O. F .
- 7) Collabora e interagisce con il coordinatore della scuola dell'infanzia e con quello della scuola media; compila i verbali di tutte le riunioni.
- 8) Rende conto dell'attività svolta alla R.D. con report periodici.

Il coordinatore della scuola secondaria di primo grado

Compiti

- 1) E' referente della scuola secondaria di primo grado, vigila sul regolare funzionamento, rileva i bisogni e riferisce al Dirigente.
- 2) Partecipa alle attività di redazione e di monitoraggio del PTOF.
- 3) E' responsabile delle comunicazioni scuola famiglia e controlla l'arrivo del flusso di informazioni.
- 4) Raccoglie i materiali relativi alle programmazioni, ai progetti e alla relativa documentazione.
- 5) Accoglie i nuovi docenti informandoli sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Istituto.
- 6) Interagisce con il coordinatore della scuola primaria e con quello della scuola secondaria.
- 7) Individua gli alunni che necessitano di attività di recupero, raccordandosi con i coordinatori di classe.
- 8) Coordina e cura tutto quanto necessario per gli esami di stato di primo livello.
- 9) Cura l'individuazione da parte del consiglio di classe di itinerari compatibili con il percorso didattico, e la scelta del periodo di effettuazione delle varie uscite.
- 10) Rende conto dell'attività svolta alla R.D. con report periodici.

Il coordinatore della scuola secondaria di secondo grado

Compiti

- 1) E' referente della scuola secondaria di secondo grado, vigila sul regolare funzionamento, rileva i bisogni e riferisce al Dirigente.

- 2) Partecipa alle attività di redazione e di monitoraggio del PTOF.
- 3) E' responsabile delle comunicazioni scuola famiglia e controlla l'arrivo del flusso di informazioni.
- 4) Raccoglie i materiali relativi alle programmazioni, ai progetti e alla relativa documentazione.
- 5) Accoglie i nuovi docenti informandoli sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Istituto.
- 6) Collabora e interagisce con il coordinatore della scuola secondaria di primo grado.
- 7) Coordina le attività di recupero/sostegno per gli studenti che ne hanno bisogno.
- 8) Coordina e cura tutto quanto necessario per gli esami di stato, in particolare il documento di classe del 15 maggio.
- 9) Cura l'individuazione da parte del CdClasse degli itinerari compatibili con il percorso didattico, e la scelta del periodo di effettuazione delle varie uscite.
- 10) Rende conto dell'attività svolta alla R.D. con report periodici.

Compiti dei Coordinatori di classe

- 1) Controllo, assenze/ritardi e richieste di uscite anticipate degli alunni;
- 1) referente delle situazioni problematiche della classe;
- 2) contatti con le famiglie;
- 3) verbalizzazione delle sedute dei consigli di classe;
- 4) monitoraggio programmazione;
- 5) cura del materiale amministrativo, delle valutazioni e delle attività finalizzate alle adozioni dei libri di testo.

Compiti della segreteria

- Servizi di assistenza agli alunni: iscrizioni, trasferimento alunni, esami, rilascio pagelle, attestazioni e certificazioni, diplomi, infortuni alunni, assenze alunni, cura e aggiornamento fascicoli, liquidazione parcelle, fatture, compensi e indennità al personale, adempimenti fiscali.
- Supporto all'attività curricolare ed extracurricolare
- Corrispondenza in arrivo e in partenza
- Tenuta del Registro Protocollo
- Archiviazione

1.5 Risorse logistiche

L'ISI "G.B. Hodierna" dispone di :

- Aule per la regolare attività didattica
- Aula polifunzionale
- Biblioteca
- Sala proiezione
- Laboratorio Informatica
- Cortile per la ricreazione
- Aula di scienze

1.6 Sicurezza

L'istituzione scolastica è stata adeguata, in relazione alla viabilità ed all'accesso agli spazi interni in particolare

- Uscite di sicurezza
- Segnaletica
- Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione.

2. Le scelte educative e l'organizzazione curricolare

2.1 Calendario delle attività

In corso d'anno potranno verificarsi eventi di diversa natura, oggi non prevedibili, che richiederanno aggiunte e/o modifiche dei presenti calendari. Le attività di aggiornamento programmate dalla scuola saranno calendarizzate a parte.

2.1.1 Calendario delle festività:

Inizio delle lezioni: Mercoledì 6 Settembre 2018

Termine delle lezioni: Martedì 11 Giugno 2019

Giorni di festa e ponti

- Mercoledì 12 settembre: jour de l'an Hégire
- Giovedì 15 ottobre: Fête de l'Évacuation
- Giovedì 1 novembre: Ogni santi
- Venerdì 2 novembre: Festività dei morti
- Sabato 3 novembre: Ponte
- Martedì 20 novembre: Fête Mouled
- Sabato 8 dicembre: Immacolata Concezione
- Giovedì 20 dicembre – Lunedì 6 Gennaio: Vacanze di Natale
- Lunedì 14 gennaio: Fête de la Révolution et de la jeunesse
- Mercoledì 20 marzo: Fête de l'indépendance
- Martedì 9 aprile: Fête des Martyrs
- Giovedì 18 Aprile – Mercoledì 24 Aprile: Vacanze di Pasqua
- Mercoledì 25 Aprile: Festa della Liberazione
- Martedì 1 maggio: Festa del lavoro

Suddivisione dell'anno scolastico:

1° Quadrimestre: giovedì 3 settembre 2020 – domenica 31 gennaio 2021

2° Quadrimestre: lunedì 1 Febbraio 2019 – Sabato 12 giugno 2021

L'anno scolastico è diviso in quadrimestri per la Scuola Primaria per la Scuola Secondaria di I e II grado.

DIVISIONE ANNO SCOLASTICO		
I Quadrimestre	Da giovedì 3 Settembre 2020 a domenica 31 Gennaio 2021	Incontro tra Rappresentant dei Genitori e In- segnanti nel mese di settembre Incontro Scuola / Famiglia (Colloqui individuali) nel mese di novembre
Consegna Pagelle I quadrimestre: fine gennaio 2021		
II Quadrimestre	Da Venerdì 1 Febbraio a Martedì 11 giugno 2021	Incontro Scuola / Famiglia (colloqui individuali) nel mese di marzo/aprile Incontro tra Rappresentante dei Genitori e In- segnanti nel mese di maggio
Scrutini finali: 12 giugno 2021		

2.1.2 Calendario dei Consigli di Classe e dei Collegi Docenti

I Consigli di classe definiscono gli obiettivi da raggiungere e valutano il regolare svolgimento dei lavori e dei percorsi didattici programmati attraverso un'attività di controllo, confronto e monitoraggio.

Il Collegio dei Docenti delibera in ordine alle attività curriculari, all'ampliamento dell'offerta formativa alle attività culturali in senso lato e all'acquisto di materiale didattico previsti dai singoli consigli di classe.

I Consigli di classe e Collegio Docenti sono convocati in funzione delle scadenze da rispettare e quando ritenuti utili alla buona realizzazione del PTOF e al buon andamento della vita scolastica.

Il Collegio dei Docenti di verifica e di valutazione delle attività svolte si terrà il 29 Giugno 2019.

Gli esami per l'estinzione dei debiti per l'A.S. 2018/2019 sono previsti per l'inizio di settembre 2019, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

2.2 Obiettivi generali comuni a tutti i gradi di scuola in relazione alla fascia d'età degli allievi

Gli obiettivi generali stabiliti dai Consigli di Classe e deliberati dal Collegio dei Docenti sulla base delle raccomandazioni europee e delle indicazioni nazionali consistono in:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle altre due lingue comunitarie (inglese, francese) e alla lingua araba;
- b) potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- j) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- k) individuazione di eventuali percorsi di alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- l) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali per la valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

2.2.1 Progetti e AOF

Di seguito sono elencati alcuni dei progetti che la scuola intende realizzare, fermo restando che la nostra scuola rimane sempre attenta ed aperta a proposte progettuali di rilevanza didattica, provenienti dalle Istituzioni Italiane o da altri Enti e da altre agenzie formative.

Progetti	Classi coinvolte
Inventa una banconota	Sezione primaria o secondaria di I o II grado

Progetti	Classi coinvolte
Progetto Tutti uniti per la pace a più mani	Sezione primaria, secondaria di I e II grado
Viviamo le nostre emozioni	Sezione infanzia
Progetto FAVOLE	Sezione primaria
Progetto Giufà	Sezione primaria
Progetto Mi racconto...Vi racconto	Sezione primaria
Progetto Inquinamento e raccolta differenziata	Sezione primaria
Progetto Arte e Storia	Sezione primaria
Laboratorio teatrale	Sezione secondaria di I grado
Giornalino scolastico	Sezione secondaria di I grado
Giardino verticale	Sezione secondaria di I grado
IT day	Sezione secondaria di I grado
Progetto Maggio dei libri	Sezione secondaria di I grado
Adotta Scienza e Arte nella tua classe	Sezione secondaria I e II grado
Libriamoci, libera lettura nella scuola	Sezione secondaria I e II grado
Settimana della lingua italiana nel mondo	Sezione secondaria II grado
Olimpiadi di italiano	Sezione secondaria II grado
La staffetta della scrittura	Sezione secondaria II grado
Concorso scolastico AIFO	Sezione secondaria II grado
Olimpiadi di Matematica	Sezione secondaria II grado
Olimpiadi della Fisica	Sezione secondaria II grado
Olimpiadi della Filosofia	Sezione secondaria II grado
Laboratorio teatrale	Sezione secondaria II grado
Giornata dell'Arte	Sezione secondaria II grado
Orientamento in uscita: stages, conferenze e convegni	Sezione secondaria II grado

Uscite sul territorio e viaggi d'istruzione

Le visite d'istruzione scolastiche vengono scelte dagli insegnanti sulla base del programma annuale, delle esigenze, degli interessi e dell'età degli alunni. Lo scopo è l'approfondimento delle attività svolte in classe e l'ampliamento dell'offerta formativa. Tali visite sono volte a stimolare la curiosità dei discenti e ad arricchire il loro orizzonte culturale. Infine gli alunni imparano a stare insieme ai compagni in contesti diversi da quello scolastico, a condividere riflessioni, esperienze ed impressioni.

Le visite entro il territorio nazionale tunisino consentono agli alunni di avere una maggiore conoscenza del paese in cui vivono e della sua storia; le visite sul territorio italiano permettono di approfondire l'immenso patrimonio culturale su cui fonda il curriculum stesso del nostro istituto; i viaggi all'estero sono invece principalmente finalizzati al rafforzamento delle competenze linguistiche e al consolidamento di un'identità europea. Sono previste le seguenti uscite scolastiche, suddivise per gradi.

Scuola dell'infanzia

Giornata pedagogica presso una fattoria a Mornag

Visita allo Zoo del Belvedere

Pic nic ai giardini giapponesi a Tunisi

Giornata al Parco Frigua di Hammamet

Scuola Primaria

Classi I-II-III- IV -V: giornata pedagogica presso una fattoria a Mornag

Classi I-II-III: visita allo Zoo del Belvedere

Classi III- IV –V: visita ad una fattoria e ad un caseificio

Classi IV-V: visita a Sidi Bou Said alla Casa del Barone d'Erlanger e al Museo della musica

Classi IV-V: visita a Nabeul, alla scuola dell'arte e del fuoco e del ferro

Classi I-II-III- IV –V: pic nic ai giardini giapponesi a Tunisi

Classe V: visita al sito archeologico di Cartagine

Classi I-II-III- IV –V: giornata al Parco Frigua di Hammamet

Scuola Secondaria di I grado

Visita alla Cité des Sciences

Visita al Museo del Bardo e a Cartagine

Visita a Nabeul, alla scuola dell'arte e del fuoco e del ferro

Viaggio di istruzione in Italia o all'estero/ Stage linguistico all'estero

Scuola Secondaria di II grado

Visita al Museo del Bardo

Viaggio di istruzione in Italia o all'estero/ Stage linguistico all'estero

Viaggio per la partecipazione al Festival internazionale del teatro dei giovani

2.3 Area dell'integrazione

2.3.1 Accoglienza

Per quanto riguarda l'accoglienza alla scuola dell'infanzia o alla prima classe della sezione Primaria, si dà la giusta importanza al momento dell'accoglienza, porte aperte e/o presenza di genitori fino a quando il bambino vivrà in modo sereno la sua giornata.

Per tutti gli altri ordini di scuola, nel corso della prima settimana di attività didattica ordinaria la scuola propone agli alunni iscritti per la prima volta momenti di conoscenza delle strutture, dei programmi e degli insegnanti di riferimento, dell'ordinamento e delle responsabilità previste. Questo avviene anche per gli alunni nuovamente iscritti nel corso dell'anno scolastico.

Inoltre, attraverso la somministrazione da parte degli insegnanti di test di ingresso e/o di questionari sul metodo di studio, si attua una conoscenza reciproca alunno/insegnante utile a programmare le attività didattiche nel modo più efficace. La scuola presta la dovuta attenzione alle esigenze degli alunni che richiedono una didattica personalizzata e individualizzata. La diversità è una risorsa educativa per tutti da collocare alla base delle strategie didattiche attuate dai docenti. L'inclusione infatti è un processo che si riferisce alla globalità della persona, pone attenzione a tutti gli studenti e ne valorizza. La nostra scuola condivide sfondi metodologici attraverso cui realizzare una didattica realmente inclusiva basata su strategie di apprendimento cooperativo e sull'impiego delle nuove tecnologie al fine di:

- sviluppare un clima di benessere nella classe promuovendo l'ascolto, il dialogo e i rapporti di collaborazione e di cooperazione;
- costruire percorsi di studio partecipati, contestualizzati, personalizzati e significativi;
- favorire la ricerca, la scoperta, le abilità progettuali e creative.

2.3.2 Integrazione degli alunni disabili, disturbi specifici di apprendimento, bisogni educativi speciali

La scuola favorisce l'integrazione scolastica degli alunni disabili e pone particolare attenzione agli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali.

Per quanto riguarda gli alunni disabili la scuola assicura, per quanto possibile la collaborazione di operatori specializzati. La programmazione didattica personalizzata sarà in linea con le indicazioni diagnostiche trasmesse dalle famiglie.

2.3.3 Orientamento

Il tema dell'orientamento riveste particolare importanza al momento della scelta della scuola dell'infanzia e soprattutto al momento delle scelte post licenza liceale, essendo la nostra l'unica scuola italiana disponibile.

Per ciò che riguarda l'orientamento in entrata, nuove strategie saranno attuate per far conoscere la qualità della nostra scuola e per fidelizzare al contesto culturale Italiano una utenza più ampia.

Questa scuola vuole aprirsi al Mondo del Lavoro, perché attraverso la conoscenza delle dinamiche del Mondo del lavoro il giovane farà le sue scelte universitarie e/o lavorative. Pertanto accanto ai momenti di informazione gestiti dai docenti della classe terminale, la scuola si aprirà alla presenza di esperti provenienti dal mondo del lavoro. La scuola potrà contare su risorse qualificate, dell'imprenditorialità italiana e tunisina oltre che del mondo istituzionale italiano (Ambasciata, Istituto Italiano di Cultura, Dante Alighieri, Marina Militare Italiana).

2.3.4 Dispersione e recupero

Nella consapevolezza di rappresentare l'unica opportunità di scolarizzazione per i ragazzi della comunità italiana a Tunisi, ma anche per i figli di coppie italo-tunisine, di ragazzi precedentemente scolarizzati in Italia o infine di stranieri che scelgono volontariamente la nostra scuola, durante l'intero corso degli studi si attiveranno le strategie utili a mantenere lo studente nel percorso scolastico. In questo modo si vuole accogliere l'alunno aiutandolo a socializzare, a superare eventuali stati di demotivazione e a rendere partecipativa la sua vita scolastica. All'inizio di ogni anno scolastico vengono avviati corsi di alfabetizzazione, recupero o allineamento per facilitare l'inserimento dei nuovi arrivati ed in corso d'anno corsi di sostegno per gli alunni in difficoltà. Lo stretto rapporto scuola- famiglia consente di monitorare costantemente l'impegno e l'interesse dei ragazzi al fine di rimuovere ogni ostacolo.

2.3.5 Monitoraggio e verifica delle attività

L'iniziale programmazione è sottoposta in itinere a verifica in sede di C.di Classe, specie nella fase finale dell'a.s., per accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati (cognitivi, formativi e didattici).

3. Progetto ESABAC

Dall'anno scolastico 2015-2016 il Liceo Scientifico dell'ISI G.B. Hodierna di Tunisi è stato incluso nel programma ESABAC mediante l'attivazione del percorso di formazione integrata previsto dall'accordo sull'esame di maturità congiunto Italia – Francia (accordo firmato il 24 febbraio 2009 dai rispettivi ministri dell'Istruzione).

L'Accordo culturale italo-francese prevede l'equivalenza del diploma italiano di fine ciclo secondario (Esame di Stato) con il "Baccalauréat" ottenuto in un liceo francese, per permettere agli allievi di iscriversi all'Università di entrambi i Paesi.

Il programma ESABAC, della durata triennale, diventa parte integrante del percorso scolastico dell'Istituto e convalida un percorso multiculturale e plurilinguistico.

L'iter formativo Esabac può essere riassunto come segue:

Obiettivi: acquisizione di competenze linguistiche e didattiche interculturali e interdisciplinari, con particolare attenzione allo sviluppo di conoscenze storico-letterarie acquisite in una prospettiva europea e internazionale; formazione di una coscienza italiana ma anche europea.

Contenuti: storia europea dall'alto medioevo fino al XX° secolo, con particolare attenzione alle vicende nazionali italiane e francesi; storia della letteratura francese suddivisa in percorsi tematici, rappresentativi della cultura e della civiltà francese dal Medioevo al XX° secolo, in parallelo con la cultura e la civiltà italiana. A tal fine, è proposta la lettura e l'analisi di opere integrali, rappresentative di diversi generi e registri.

Competenze: acquisizione progressiva della metodologia francese per i procedimenti analitici, interpretativi e redazionali, in particolare il *commentaire composé* e la *dissertation*; ottenimento del livello B2 di conoscenza della lingua francese; conoscenza delle vicende storiche di Francia e d'Italia; capacità di lettura, analisi e rielaborazione personale di testi e documenti storici in lingua italiana e francese.

Una particolare attenzione è dedicata all'apprendimento del *commentaire composé* e quindi di tutto quanto possa essere utile ai fini dell'acquisizione di questa competenza: *repérage*, ricerca degli assi di lettura, ricerca di argomenti ed esempi, relazione analisi-interpretazione e citazione, introduzione, parti, transizioni, conclusione, aspetti formali e organizzativi della redazione.

A tal fine è proposta la lettura e l'analisi di opere integrali, rappresentative di diversi generi e registri.

Il programma prevede, inoltre, che la trattazione della Storia nel triennio avvenga, in parte, in lingua francese per preparare gli allievi alla prova Esabac, da svolgere in una sessione separata e parallela all'Esame di Stato in italiano.

4. Scuola dell'infanzia

4.1 Presentazione

La scuola dell'infanzia persegue la formazione integrale dei piccoli dai tre ai cinque anni finalizzata al raggiungimento di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, cercando di contribuire ad una maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

Per lo sviluppo integrale del bambino, la scuola dell'infanzia si prefigge come finalità specifiche:

- Maturazione dell'identità
- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze

Queste tre finalità sono raggiungibili attraverso i campi di esperienza stabiliti dai nuovi orientamenti:

- Il sé e l'altro
- Corpo, movimento e salute
- Fruizione e produzione di messaggi
- Esplorare, conoscere e progettare

Il nostro percorso curricolare in linea con le indicazioni Nazionali, (Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012), tiene anche conto degli aspetti del contesto locale, sociale e culturale in cui operiamo. Essere scuola dell'Infanzia all'estero, nello specifico a Tunisi, spinge a considerare alcuni di questi aspetti come base per caratterizzare il nostro intervento educativo.

La scuola conta quest'anno 7 iscritti dai 3 ai 5 anni che provengono da realtà familiari, sociali e culturali diverse tra loro, in cui la comunicazione avviene spesso in lingue diverse; pertanto la scuola offre a tutti i bambini l'opportunità di "giocare" con le lingue e le culture presenti nel territorio: arabo, francese e inglese. Un'insegnante specializzata entrerà in classe giornalmente per iniziare e/o consolidare l'approccio alle suddette lingue, che sarà solo orale e presentato in forma ludica.

Per finire, in base alle indicazioni contenute nel documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", nella scuola dell'infanzia verranno avviate attività atte a trasmettere conoscenze sia sul concetto di famiglia, di scuola, di gruppo sia sui modi corretti di agire con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con altri adulti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

- ascoltare
- relazionarsi nel rispetto dell'altro, dello spazio, dei materiali e dell'ambiente naturale
- comunicare esperienze affettive – emotive -sensoriali, richieste, idee e proposte
- scegliere ed organizzare le proprie attività

4.2 Obiettivi da raggiungere in uscita dalla scuola dell'infanzia e da considerare come prerequisiti per il grado di scuola successivo

Campo di esperienza: IL SÉ E L'ALTRO

- 1-valorizza le proprie produzioni e rispetta quelle degli altri
- 2-trova il materiale necessario per svolgere un compito
- 3-collabora con i compagni e le insegnanti
- 4-organizza autonomamente giochi e attività individuali
- 5-esegue le consegne che gli vengono date
- 6-utilizza il linguaggio per esprimere la rabbia
- 7-esprime verbalmente e non, sentimenti di amicizia, gioia e affetto
- 8-riconosce nell'altro diversità linguistiche, alimentari e le tradizioni

Campo di esperienza: CORPO MOVIMENTO E SALUTE

- 1- accetta, rispetta ed usa le regole nel gioco
- 2- controlla e padroneggia il proprio corpo nelle attività di motricità fine: ritagliare, incollare, vestirsi, svestirsi, indossare le scarpe
- 3- rispetta il corpo, gli oggetti e lo spazio degli altri
- 4-gestisce pratiche corrette nella cura di sé: lavarsi mani, denti, pulizia in bagno, soffiarsi il naso

Campo di esperienza: FRUIZIONE E PRODUZIONE DI IMMAGINI, FORME E RAPPRESENTAZIONI SIMBOLICHE

- 1-legge e descrive immagini
- 2-disegna, dipinge e modella con vari strumenti e materiali
- 3-drammatizza storie con il gesto e la mimica
- 4-produce suoni e rumori con il corpo, con la voce e con semplici strumenti musicali
- 7-sperimenta diverse tecniche espressive e creative per la produzioni individuali o di gruppo
- 8-riproduce battute e ritmi con il proprio corpo
- 9-partecipa ad animazioni musicali utilizzando il corpo e la voce
- 10-codifica e decodifica simboli di vario genere

Campo di esperienza: FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI

- 1-ascolta,comprende ed esegue consegne precise
- 2- ascolta e comprende un racconto
- 3- esprime verbalmente i propri bisogni e desideri
- 4- ascolta e segue le conversazioni partecipandovi attivamente
- 5-memorizza e utilizza nuovi vocaboli
- 6-describe verbalmente oggetti, persone e situazioni
- 7-racconta esperienze personali
- 8-esprime emozioni e pensieri
- 9-memorizza canti, filastrocche e poesie
- 10-pronuncia correttamente le parole
- 11-riconosce alcuni vocaboli in lingue diverse

Campo di esperienza: ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE

- 1-esplora, osserva e manipola oggetti di vario tipo indicando le proprietà percepite ed i contrari in termini appropriati
- 2-ordina nel tempo frasi ed esperienze vissute in una sequenza ordinata
- 3-esegue e rappresenta percorsi, labirinti sulla base di indicazioni verbali e non
- 4-si orienta nello spazio utilizzando le relazioni spaziali: dentro/fuori, davanti/dietro, sopra/sotto, vicino/lontano, in alto/in basso
- 5-riconosce nello spazio foglio le relazioni topologiche
- 6-conta e rappresenta la quantità da 1 a 10
- 7-classifica oggetti e costruisce insiemi indicandone l'attributo
- 8-Ordina in serie più oggetti in modo crescente e viceversa
- 9-osserva e registra i fenomeni metereologici della giornata
- 10-verbalizza esperienze secondo lo schema investigativo: chi?, dove?, che cosa?, come?, quando?, perché?
- 11-assume atteggiamenti rispettosi dell'ambiente

4.3 Spazi

La scuola dispone di 2 aule e di un cortile attrezzato. Le due aule sono organizzate in modo da offrire 5 angoli di gioco: angolo della manipolazione/costruzione, angolo del gioco simbolico (casetta, famiglia, mercato), angolo del disegno libero, angolo dei giochi da tavolo e angolo lettura. Inoltre durante la compresenza delle insegnanti, saranno realizzate attività specifiche relative alle fasce di età.

4.4 Organizzazione della giornata

Orario attività

8.00-9.00	Entrata: attività libere negli angoli di gioco predisposti
9.00-9.30	Appello, registrazione del tempo, conversazione, canzoni, filastrocche
9.30-10.00	Colazione
10.00-11.00	Attività libere in cortile (In caso di brutto tempo attività in sezione relativa all'unità didattica del periodo),Lingue straniere e Musica
10.00-11.45	Attività per gruppi di età di prelingua e prematematica
11.45-12.12	Igiene personale
12.00-12.30	Pranzo
12.30-14.00	attività libere in cortile
14.00-14.45	completamento attività del mattino o gioco negli angoli
14.45-15.00	igiene personale
15.00-15.30	merenda
15.30-16.00	uscita e gioco libero negli angoli attrezzati

4.5 Valutazione

Nella valutazione saranno privilegiate le seguenti azioni:

- osservazione occasionale e sistematica
- documentazione delle esperienze
- osservazione dei lavori prodotti (schede, disegni)

Informazione-comunicazione alle famiglie

-Sono previsti colloqui con le famiglie in corso d'anno per la comunicazione delle valutazioni

Informazione-comunicazione ai docenti della scuola primaria

-Compilazione di una scheda di osservazione relativa ai campi di esperienza per gli alunni di cinque anni

5. Scuola primaria

5.1 Presentazione

Il percorso di crescita che il bambino affronta negli anni della Scuola primaria è molto importante, infatti è in questi anni che si incominciano a vivere e a sperimentare, in modo sempre più consapevole, valori come rispetto, responsabilità, condivisione, senso del dovere. Tante sono le agenzie formative, insostituibile la famiglia ma anche la scuola ha un ruolo rilevante nella formazione del bambino.

La Scuola Primaria si propone le seguenti finalità:

- potenziare la fiducia e l'autostima del bambino, facilitando i processi di apprendimento;
- rendere il bambino protagonista dell'attività scolastica, mediante una serie di esperienze in cui la sua personalità si sviluppi attraverso il "fare" guidato ed autonomo;
- promuovere forme di lavoro individuale e di gruppo che sviluppino la consapevolezza di sé, delle proprie idee e dei propri comportamenti;
- promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto nei confronti di sé stesso, degli altri e dell'ambiente naturale e sociale in cui vive;
- favorire iniziative ed atteggiamenti educativi in modo che le diversità diventino momenti di crescita e di arricchimento per tutti, evitando che esse si trasformino in difficoltà.

- promuovere le competenze digitali, utilizzando semplici applicazioni tecnologiche e softwares utili per lo studio quali videoscrittura, presentazioni e giochi didattici.

5.2 Obiettivi delle singole classi

Gli obiettivi formativi sono in linea con le indicazioni nazionali (DPR 20 Marzo 89 del 2009 e CM 31 del 18 Aprile 2012)

GLI OBIETTIVI FORMATIVI DEL PRIMO ANNO E DEL PRIMO BIENNIO

Nel primo anno e nel successivo primo biennio sarà preoccupazione dei docenti far scoprire agli alunni la progressiva possibilità di aggregare i quadri concettuali ricavati a mano a mano dall'esperienza all'interno di repertori via via sempre più formali, che aprano all'ordinamento disciplinare e interdisciplinare del sapere.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI DEL SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio, quasi a conclusione di un itinerario formativo che ha portato i bambini a scoprire riflessivamente nella loro unitaria e complessa esperienza personale e socio-ambientale la funzionalità interpretativa, sistematicamente ordinatoria e, soprattutto, critica della semantica e della sintassi disciplinari, è possibile cominciare a coniugare in senso globale l'esperienza personale. Per questo, senza voler mai abbandonare l'aggancio globale all'esperienza e l'integralità di ogni processo educativo, è possibile organizzare le singole attività scolastiche per discipline.

Le competenze da raggiungere al termine della scuola primaria sono:

Comunicare in forma scritta/orale in modo corretto e con il lessico adeguato

Comunicare utilizzando internet

Risolvere i problemi

Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire ed interpretare informazioni

Agire in modo autonomo e responsabile

Imparare ad imparare: acquisire un metodo di studio e di ricerca efficace anche attraverso le competenze digitali.

5.3 La metodologia didattica

La promozione/formazione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze è un processo che richiede la partecipazione attiva dell'alunno alla vita della scuola. La strutturazione della programmazione prevede l'applicazione di una metodologia differenziata per aree disciplinari ed educazioni nel rispetto di un'ottica pedagogica che pone l'alunno al centro dell'azione educativa. Il punto di partenza per ogni attività didattica si basa perciò sull'esperienza degli alunni per poi passare, attraverso tecniche appropriate, alla verbalizzazione ed alla razionalizzazione della stessa. Pertanto si svilupperanno le potenzialità individuali attraverso un itinerario didattico capace di favorire un coinvolgimento attivo dell'alunno. I contenuti delle discipline, nel rispetto della loro peculiarità, apriranno le basi necessarie all'impostazione del metodo di studio. Ad un'adeguata attività di ricerca seguirà un momento di sintesi finale. Si instaurerà un clima favorevole alla vita di relazione per promuovere esperienze comunicative che consentono agli alunni di partecipare attivamente a quanto proposto sollecitandoli ad utilizzare al meglio le proprie capacità. Verrà curata la cooperazione fra gli alunni nella consapevolezza che il gruppo classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale ed affettivo, ma anche quello cognitivo.

5.4 Valutazioni e verifiche

I docenti predispongono un sistema di verifica periodico del loro lavoro al fine di conoscere i livelli di abilità posseduti dagli alunni. Preparano prove, orali e scritte e attraverso schede, esercizi, disegni, giochi, etc. hanno la possibilità di raccogliere dati e apportare adeguati correttivi alla programmazione e all'intervento educativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- Valutare il processo di apprendimento nella sua globalità, considerando una serie di componenti tutte ugualmente significative: esiti delle verifiche periodiche, impegno, interesse e grado di autonomia raggiunto.
- Valorizzare in ciascun bambino le conquiste e i progressi compiuti.
- Attribuire alle valutazioni in decimi relative alle singole discipline e riportate nel Documento di valutazione, il seguente significato valutativo ed il corrispondente comportamento cognitivo:
dieci, nove/10: gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti. L'alunno denota padronanza e capacità di trasferire ad altri contesti le competenze acquisite.
otto/10: gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti. L'alunno possiede una padronanza sicura.
sette/10: gli obiettivi sono stati raggiunti. L'alunno possiede una buona competenza.
sei/10: gli obiettivi sono stati raggiunti ma vanno consolidati. L'alunno possiede una competenza essenziale per procedere nel curriculum.
cinque/10: gli obiettivi prefissati non sono stati raggiunti. L'alunno non ha conseguito una competenza adeguata al proseguo.
- Valutare i progressi globali rilevati nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dei singoli alunni, considerando i seguenti indicatori: IMPEGNO/PARTECIPAZIONE/INTERESSE, SOCIALIZZAZIONE, METODO DI LAVORO, PROCESSO DI APPRENDIMENTO
- Valutare il comportamento, considerando i seguenti descrittori: l'alunno si assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi, porta a termine con affidabilità gli impegni presi, utilizza in modo corretto strutture e materiali della scuola, rispetta le regole convenute, valorizza le potenzialità del gruppo di lavoro assumendone all'interno un ruolo positivo.
- Valutare il comportamento mediante giudizi sintetici a cui viene attribuito il seguente significato valutativo: OTTIMO: obiettivo pienamente raggiunto, DISTINTO: obiettivo raggiunto, BUONO: obiettivo complessivamente raggiunto, SUFFICIENTE: obiettivo parzialmente raggiunto, NON SUFFICIENTE: obiettivo non raggiunto.

5.5 Quadro orario

ORARIO SCUOLA PRIMARIA					
Ambiti/Materie	I	II	III	IV	V
Linguistico	7	7	7	7	7
Scientifico (matematica- scienze)	7	7	7	7	7
Antropologico	5	5	4	4	4
Informatica	1	1	1	1	1
Inglese	1	1	2	2	2
Francese	1	1	2	2	2
Arabo	2	2	2	2	2
Ed.Suono e Musica	1	1	1	1	1

Ed. Immagine	2	2	1	1	1
Ed. Motoria	2	2	2	2	2
I.R.C/A.R.C	1	1	1	1	1

6. Scuola secondaria di I grado

6.1 Finalità formative

6.1.1 Obiettivi e competenze

La Scuola Secondaria di I grado ricopre un ruolo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni. La finalità principale del primo ciclo di istruzione è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

La Scuola Secondaria di I grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea. La stessa è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. Inoltre fornisce, in un'ottica europea, le competenze sociali di base che permettono di affrontare al meglio la vita quotidiana: comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenze digitali; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa; consapevolezza ed espressione culturale.

6.1.2 Profilo formativo dello studente

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio della scuola secondaria di primo grado dovranno a seconda del loro livello:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra le teorie scientifiche studiate e i fenomeni naturali osservabili nel quotidiano;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;

- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

6.2. I Mezzi e gli Strumenti

In relazione agli Obiettivi e ai Contenuti, i Mezzi e gli Strumenti adeguati al conseguimento di quegli obiettivi sono i seguenti:

- testi scolastici e schede di ricerca guidata;
- visite a musei, ad aziende, a redazioni di giornali, ecc.;
- visite guidate e viaggi di istruzione in località ritenute idonee alla formazione degli alunni;
- piena utilizzazione degli audiovisivi: registratori, proiettori di film, computer, ecc.;
- utilizzazione del materiale tecnico-scientifico, artistico, musicale e sportivo disponibile;
- utilizzazione della biblioteca della Scuola.

6.3 Quadro orario

ORARIO SCUOLA SECONDARIA I GRADO			
MATERIE	I	II	III
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	3	3	3
Arabo	3	3	3
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Musica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
IRC/ARC	1	1	1
Totale settimanale	34	34	34

6.4 Valutazione

Dall'anno scolastico 2008/2009, nella Scuola Secondaria di I grado, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi che fanno riferimento ai diversi livelli di apprendimento definiti da descrittori. Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti del nostro Istituto ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento per la Secondaria di I grado.

Per la valutazione si adottano i seguenti descrittori:

DESCRITTORI	VOTO
L'alunno possiede conoscenze complete. Abilità sicure, corrette ed autonome, di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, di trovare procedimenti e strategie originali in situazioni complesse e nuove di apprendimento. Il metodo di studio è preciso e organico.	10
L'alunno possiede conoscenze complete. Acquisizione completa delle competenze. Abilità consolidate di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, procedimenti e strategie in situazioni diverse e nuove di apprendimento.	9
L'alunno possiede conoscenze esaurienti in relazione alle proprie capacità, dimostra impegno e attenzione costanti. Abilità abbastanza consolidate di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, procedimenti e strategie in situazioni anche nuove di apprendimento.	8
L'alunno possiede conoscenze e soddisfacenti, evidenziando potenzialità di miglioramento. Abilità complessivamente acquisite di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, procedimenti e strategie in situazioni note o simili di apprendimento.	7
L'alunno possiede conoscenze, ma impegno non sempre continuo. Il metodo di studio non è ancora del tutto autonomo. Abilità complessivamente, ma non stabilmente acquisite, di comprendere, applicare, eseguire e giustificare concetti e procedimenti in situazioni semplici e simili di apprendimento.	6
L'alunno possiede conoscenze modeste e non raggiunge ancora gli obiettivi prefissati. Abilità parzialmente acquisite di comprendere, eseguire, formalizzare, giustificare concetti e procedimenti in situazioni semplici, simili e guidate di apprendimento.	5
L'alunno presenta carenze di base nelle conoscenze e nelle competenze. Il metodo di studio è ancora disordinato e non autonomo.	4

6.5 Ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva anche nel caso di parziale dei livelli di apprendimento in una o più discipline, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo e come ribadito nel D.Lgs 62/2017 art. 6, comma 1. Nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva, a seguito di:

- mancata frequenza di $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale;
- mancato raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento in una o più discipline, nonostante le opportunità offerte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- inadeguatezza del livello globale di maturazione, in riferimento alle autonomie, capacità e competenze acquisite, rispetto alle richieste del percorso formativo previsto per la classe successiva;
- gravi o reiterate infrazioni disciplinari.

Tale decisione va assunta a maggioranza. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

6.6 Modalità di comunicazione in merito alla valutazione del percorso scolastico

Come previsto dal D.Lgs 62/2017, art. 1, comma 5, per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto rende noto l'andamento didattico e disciplinare attraverso:

- i colloqui scuola-famiglia;
- le comunicazioni ufficiali in caso di criticità relative al percorso scolastico;
- i risultati delle valutazioni intermedie e finali.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e attiva specifiche strategie ed azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

6.7 Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento:

1. Privilegiare la didattica laboratoriale
2. Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
3. Incentivare il cooperative learning e il tutoraggio tra pari
4. Predisporre schemi relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nell'individuazione e selezione delle informazioni principali ed essenziali
5. Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
6. Produrre e utilizzare mappe e schemi
7. Articolare gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
8. Valorizzare codici comunicativi diversi e alternativi al codice scritto (linguaggio parlato, iconografico), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
9. Pianificare esercitazioni per migliorare il metodo di studio
10. Programmare esercitazioni aggiuntive mirate, in classe e a casa
11. Promuovere la partecipazione a corsi di recupero e potenziamento.

6.8 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Il voto di comportamento assegnato dal Consiglio di classe scaturisce dalla valutazione del comportamento complessivo dell'alunno, ivi compresa la frequenza, salvo il caso di assenze giustificate. È possibile, come specificano nel D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017 art. 2 comma 5, non ammettere alla classe successiva o all'Esame finale coloro a cui sono state irrogate sanzioni disciplinari gravi. **N.B.:** il voto di comportamento non viene computato nella media di ammissione alla classe successiva e di ammissione all'Esame finale.

La griglia di valutazione del comportamento, è stata elaborata in base ai seguenti indicatori: imparare ad imparare; competenze civiche e sociali: rispetto dei regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza; comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale

della scuola, con i compagni durante le ore scolastiche e durante le uscite; spirito d'iniziativa: impegno, partecipazione e responsabilità; consapevolezza ed espressione culturale: rispetto delle diversità.

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO
A. Approfondito/pieno possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni. B. Rispetto scrupoloso/pieno delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione attiva/consapevole ed interesse elevato/motivato per le attività scolastiche. C. Relazioni costruttive e collaborative all'interno del gruppo. D. Profonda/ampia consapevolezza delle diversità.	OTTIMO 10/9
A. Ampio possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni. B. Rispetto accurato delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione propositiva ed interesse appropriato per le attività scolastiche. C. Relazioni positive all'interno del gruppo. D. Seria consapevolezza delle diversità.	DISTINTO 8
A. Buon possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni. B. Rispetto costante delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione ed interesse soddisfacenti per le attività scolastiche. C. Relazioni corrette all'interno del gruppo. D. Buona consapevolezza delle diversità.	BUONO 7
A. Essenziale possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni. B. Rispetto parziale delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione limitata ed interesse discontinuo per le attività scolastiche. C. Relazioni quasi sempre corrette all'interno del gruppo. D. Sostanziale consapevolezza delle diversità.	SUFFICIENTE 6
A. Parziale/scarso possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni. B. Rispetto molto limitato/mancato delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione ed interesse mediocri/assenti per le attività scolastiche. C. Relazioni inadeguate all'interno del gruppo. D. Insufficiente consapevolezza delle diversità.	INSUFFICIENTE 5/4

6.9 Esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione

6.9.1 Premessa

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. È rivolto agli studenti

che concludono il primo ciclo di studi per conseguire il diploma, titolo di studio necessario per passare al secondo ciclo

L'esame si svolge qualche giorno dopo il termine delle lezioni. Le date di tutte le altre prove vengono comunicate ai candidati dalla scuola medesima qualche settimana prima dell'esame e variano da scuola a scuola. Per obbligo di legge l'esame deve concludersi entro il 30 giugno dell'anno in corso.

6.9.2 Ammissione all'Esame di stato

Le modalità di valutazione degli apprendimenti dell'alunno, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze sono esplicitate nel D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, nel D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017 e nella nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017. L'ammissione è disposta in generale dai requisiti previsti dalla normativa, ovvero D.Lgs 62/2017-D.M. 741/2017-C.M. 1865/2017 e dai criteri deliberati dal Collegio dei docenti di cui tutti i Consigli di classe dovranno tenere conto. La valutazione degli apprendimenti delle alunne ed alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado è di competenza dei docenti operanti nella classe. **N.B.:** tutti gli studenti dell'Istituto saranno ammessi all'Esame di Stato, come previsto nel D.Lgs. 62/2017 art. 25 comma 2.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato un voto espresso in decimi (senza utilizzare frazioni decimali) sulla base del suo percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti. Il voto di ammissione può essere anche inferiore a 6/10 nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Per la definizione del voto di ammissione all'esame di Stato, è stata elaborata dal Collegio Docenti una rubrica valutativa denominata "Griglia di valutazione ai fini dell'attribuzione del giudizio di idoneità"; in essa viene esplicitata la corrispondenza fra i voti numerici e la descrizione del livello di apprendimento raggiunto considerando i seguenti indicatori:

- partecipazione alla vita scolastica nel triennio
- livello di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze
- impegno e applicazione nello studio
- metodo di lavoro
- comportamento e interazione sociale
- progressi nell'apprendimento

È prevista la possibilità che il Consiglio di Classe, in sede di ammissione all'esame, per determinare il voto di ammissione, possa disporre di un bonus (punteggio aggiuntivo da un minimo di 0,5 ad un massimo di 1 punto) che tenga conto del curriculum dell'alunno. Il bonus potrà essere assegnato tenendo conto dei seguenti criteri:

- Continuità e crescita nell'impegno
- Comportamento e socializzazione
- Impegno nell'affrontare e superare le difficoltà di partenza (varie forme di disagio)
- Processo di maturazione della personalità
- Partecipazione alle attività e ai Progetti dell'Offerta formativa nel triennio

In sede di scrutinio finale, tale punteggio, aggiunto alla media aritmetica delle discipline determinerà il voto di idoneità, arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Per l'attribuzione del giudizio di idoneità si adotta la seguente griglia di valutazione.

Valutazione in decimi:	6
------------------------	---

Comportamento	Corretto
Interesse	essenziale nelle attività didattiche
Impegno	Accettabile
Metodo di lavoro	in via di consolidamento
Progressi	Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata avviata, raggiungendo un livello di preparazione complessivamente adeguato e una sufficiente maturazione personale.

Valutazione in decimi:	7
Comportamento	Disciplinato
Interesse	partecipa nelle attività didattiche
Impegno	Idoneo
Metodo di lavoro	Organico
Progressi	Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata soddisfacente, raggiungendo un buon livello di preparazione e un'adeguata maturazione personale.

Valutazione in decimi:	8
Comportamento	Responsabile
Interesse	attivo nelle attività didattiche
Impegno	Costante
Metodo di lavoro	Acquisito
Progressi	Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata buona, raggiungendo un livello di preparazione molto buono e una completa maturazione personale.

Valutazione in decimi:	9
Comportamento	Disciplinato
Interesse	assiduo nelle attività didattiche
Impegno	serio e costruttivo
Metodo di lavoro	Autonomo

Progressi	Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata completa, raggiungendo un livello di preparazione organico e completo un'elevata maturazione personale.
-----------	--

Valutazione in decimi:	10
Comportamento	responsabile e disciplinato
Interesse	elevato e costante nelle attività didattiche
Impegno	Notevole
Metodo di lavoro	efficace e produttivo
Progressi	Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata completa e continua, raggiungendo un livello di preparazione solido e approfondito e un'elevata e globale maturazione personale.

6.9.3 Commissione d'esame

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 8, decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 241/2017 e ribadito nella nota ministeriale n.1865/2017.

6.9.4 Modalità di svolgimento dell'esame di stato

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere comunitarie (le prove delle Lingue Comunitarie sono svolte nello stesso giorno; gli studenti ammessi alla prova d'esame sono esonerati dalla prova scritta delle lingue non comunitarie).
- colloquio, finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

6.9.5 Valutazione finale

La commissione d'esame delibera la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

La valutazione finale è effettuata attraverso l'attribuzione di un voto in decimi ed è integrata dalla de-

scrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dall'alunno/a. La valutazione infatti ha una funzione formativa, cioè di accompagnamento dei processi di apprendimento, e di stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. La valutazione finale degli apprendimenti ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola (DM n.254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Essa è quindi collegiale (è necessaria la presenza di tutti i componenti, lo scrutinio è palese e non ci si può astenere) ed è effettuata dal consiglio di classe. Partecipa alla valutazione di tutti gli alunni anche l'insegnante di sostegno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

La valutazione finale può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. Il voto Dieci con Lode può essere proposto per:

- ottimo livello di competenze conseguito nel triennio
- particolare padronanza e autonomia nella gestione della prova d'esame
- tutti 10 nelle prove d'esame

6.9.6 Valutazione ed esami di stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato". Pertanto, il Consiglio di classe delibererà l'ammissione o non ammissione alla classe successiva e/o agli esami di stato degli alunni con certificazione esclusivamente sulla base del raggiungimento o mancato raggiungimento degli obiettivi individuali stabiliti nei documenti di programmazione individualizzata, i quali costituiscono il progetto educativo dell'alunno, ovvero il PEI o il PDP. L'eventuale non ammissione alla classe successiva deve essere oggetto di adeguata e documentata condivisione in presenza di tutti i soggetti che concorrono alla definizione del PEI e/o del PDP: consiglio di classe, famiglia dell'allievo, operatori del servizio sanitario nazionale (PEI).

7. La didattica nella scuola secondaria di II grado

7.1 Le finalità e gli obiettivi

La Scuola si propone il fine educativo di aiutare tutti gli alunni a realizzare e ad esprimere la propria personalità attraverso l'impegno di una preparazione culturale e professionale sana e documentata, non trascurando l'apertura alla multiculturalità ed aperture ai problemi di oggi in vista anche della loro partecipazione attiva al mondo del lavoro.

In tal senso, la finalità educativa prima e fondamentale è quella di promuovere la piena formazione di personalità autonome, responsabili, capaci di comprendere la complessità e di inserirsi, non solo nei processi professionali e di sviluppo ma anche nella società multiculturale in cui vivono.

Tale finalità educativa ispira il senso generale degli obiettivi formativi e didattici comuni alle singole discipline; graduale presa di coscienza di sé come persona, che può essere pienamente realizzata curando i rapporti con gli altri; culturalizzazione come assunzione e trasmissione di tutto quel

patrimonio culturale elaborato dalle precedenti generazioni e dall'attuale (contenuti delle varie discipline); orientamento scolastico e professionale.

Gli obiettivi e le competenze, sono declinati secondo gli **assi disciplinari** intesi come "trama su cui si definiscono le competenze chiave per l'esercizio attivo della cittadinanza e per la vita: linguistico espressivo, matematico, scientifico tecnologico, storico, sociale" In linea con le indicazioni nazionali (DPR 20 Marzo 89 del 2009 e CM 31 del 18 Aprile 2012 per la scuola Media e decreto interministeriale 211 del 7 ottobre 2010 Per i Licei).

Tali finalità possono essere esplicitate nei seguenti obiettivi, che l'insegnamento deve sempre avere presenti nella realizzazione piena di quelli generali:

- Conoscere le proprie potenzialità ed essere in grado di metterle a frutto
- Essere capaci di individuare i problemi ed ostacoli ed attivarsi per risolverli e rimuoverli
- Saper gestire e rielaborare le proprie esperienze
- Imparare ad autovalutarsi, anche in una proiezione futura, individuando aspettative e condizionamenti
- Essere in grado di valutare in autonomia ed operare scelte consapevoli

Nelle riunioni dei vari **dipartimenti disciplinari** tutti i docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado si sono riuniti per classe di insegnamento e, in esse, sono state definiti i criteri didattici, condivisi a livello d'istituto, delle varie discipline. Alla luce di quanto sopra, il Collegio dei Docenti indica le seguenti Finalità generali da tener presenti in sede di formulazione degli obiettivi educativi di ciascuna classe e per ciascuna disciplina:

- Acquisire l'abitudine al rispetto per gli altri ed al confronto positivo
- Acquisire una coscienza democratica
- Sviluppare valori di libertà, giustizia, pluralismo
- Accogliere valori di solidarietà e tolleranza
- Essere responsabili e consci di norme e leggi che regolano il vivere comunitario
- Comportarsi in modo civilmente ed eticamente corretto

La scelta dei contenuti verrà effettuata dai docenti tenendo conto:

- Delle indicazioni ministeriali vigenti
- Degli obiettivi che si intendono raggiungere
- Degli strumenti disponibili
- Delle competenze e conoscenze che gli allievi già possiedono ed eventualmente dei loro interessi
- Delle linee comuni eventualmente concordate, a livello d'istituto, dai docenti delle stesse discipline e discipline affini

7.2. I Mezzi e gli Strumenti

In relazione agli Obiettivi e ai Contenuti, i Mezzi e gli Strumenti adeguati al conseguimento di quegli obiettivi sono i seguenti:

- test scolastici e schede di ricerca guidata;
- piena utilizzazione delle strutture pubbliche (biblioteche, monumenti pubblici, luoghi di interesse storico-artistico ecc.);
- visite a siti industriali, a musei, ad aziende, a redazioni di giornali, ecc.;
- visite guidate e viaggi di istruzione in località ritenute idonee alla formazione degli alunni;

- piena utilizzazione degli audiovisivi: registratori, proiettori di film, computer, ecc.;
- utilizzazione del materiale tecnico-scientifico, artistico, musicale e sportivo disponibile;
- utilizzazione della biblioteca della Scuola.

7.3 Quadro orario

ORARIO SCUOLA SECONDARIA II GRADO				
MATERIE	I	II	III	IV
Italiano	5	5	5	5
Latino	3	3	3	2
Francese	3	4	4	4
Inglese	2	2	2	2
Arabo	2	2	2	2
Matematica	6	5	4	4
Fisica	2	2	2	3
Scienze	4	3	3	3
Storia/Geo	4	0	0	0
Storia	0	2	3	3
Filosofia		3	3	3
Dis.Storia dell'Arte	2	2	2	2
Ed. Fisica	1	1	1	1
Totale settimanale	35	35	35	35

7.4 La Verifica e la Valutazione

Nell'ambito della Programmazione, la Valutazione avviene all'inizio come valutazione di ingresso, durante il ciclo come valutazione delle varie Unità Didattiche, alla fine come valutazione sommativa.

La valutazione consiste nell'accertare i progressi fatti nel processo di apprendimento e sarà, quindi, continua per monitorare i risultati.

Ogni docente provvederà a verificare e valutare il lavoro svolto, con opportuni interventi di correzione e di integrazione. Alla fine di ogni quadrimestre, si procede alla valutazione secondo i principi della Programmazione.

In altri termini, nel corso dell'a.s., si procederà ad una sistematica osservazione dei processi di apprendimento, a continue e costanti verifiche, sia del processo didattico, che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per gli interventi successivi, e sia dell'azione didattica programmata; infine, si procederà ad una valutazione finalizzata essenzialmente agli adeguati interventi culturali ed educativi. La valutazione sarà, dunque, sommativa e formativa. Sommativa in quanto si effettuerà al termine di un processo di apprendimento; avrà, quindi, la caratteristica di orientare il giudizio, nel senso che con essa si vuole sapere se l'alunno ha o no acquisito un determinato atteggiamento o comportamento e una determinata capacità che si erano prefissati come obiettivi e in quale misura l'acquisizione è avvenuta. Formativa in quanto avverrà nel corso stesso del processo di apprendimento.

La valutazione avrà da una parte valore diagnostico, nel senso che con essa si vuole sapere in quale misura l'alunno sta dominando il percorso di apprendimento predisposto; dall'altra parte valore di orientamento della didattica, nel senso che le risultanze da essa fornite consentono ai Docenti gli aggiustamenti didattici necessari (potenziamento, consolidamento, recupero e sostegno).

Si procederà anche ad un'attenta valutazione del comportamento.

La valutazione si realizza attraverso prove scritte da programmare e costruire con le modalità e le scansioni stabilite nei Consigli di Classe (per le classi quarte terminali secondo le modalità previste dalla normativa del nuovo Esame di Stato) come: temi, riassunti, testi formali, problemi, dimostrazioni, traduzioni, prove addestrative, relazioni, interviste, lettere, saggi, ecc.

Le prove orali potranno anche essere sostituite (quando è il caso) con questionari, test, risoluzioni scritte di problemi, saggi, analisi di testi e, prove strutturate o semistrutturate. Le verifiche scritte saranno almeno tre per ogni quadrimestre, sostenute da un congruo numero di verifiche orali.

7.5 La Programmazione didattica

Nel corso del primo periodo di attività didattica, si procede, dopo un'attenta osservazione delle classi, alla formulazione della Programmazione educativa e didattica di classe fatta sulla base delle programmazioni disciplinari.

7.6 Criteri per la valutazione

7.6.1 Premessa

La valutazione finale deve fare riferimento alla programmazione iniziale del Consiglio di Classe; la valutazione nelle singole materie deve fare riferimento agli obiettivi della materia, eventualmente concordata nel Dipartimento Disciplinare, anche e soprattutto in relazione agli obiettivi generali (conoscenza, comprensione, produzione, capacità di giudizio) e in termini di competenze; tenendo presenti tali premesse, i singoli docenti ed i Consigli di Classe, nel procedere alla valutazione finale, hanno cura di attenersi ai criteri generali riportati nei paragrafi successivi.

7.6.2 Valutazione del singolo Docente

A – Griglie di valutazione

La valutazione delle prove avverrà utilizzando griglie valutative precedentemente concordate nei dipartimenti disciplinari.

B – Media dei voti

Il voto presentato allo scrutinio dovrà tener conto di molteplici fattori e, precisamente: delle verifiche orali, scritte, scrittografiche e pratiche realizzate nel corso dell'a.s.; dell'andamento generale dell'intero anno scolastico, da analizzare con equilibrio e soprattutto attenzione ai miglioramenti verificatisi rispetto alla situazione iniziale; del fatto che i risultati finali sono la somma di risultati ottenuti da diverse tipologie di verifica e da diverse misurazioni; dal livello di acquisizione degli elementi fondamentali della materia in termini di conoscenze, capacità, abilità e competenze; dall'interesse, l'impegno e la partecipazione messi in evidenza; dall'annullamento o persistenza dei debiti pregressi.

C – Uso della scala decimale per l'assegnazione dei voti

Per i voti espressi con valore dall'1 al 10, in rapporto ai fattori di cui al punto precedente, si concorda la seguente tabella di corrispondenza tra il voto proposto e i risultati raggiunti in termini di obiettivi:

Voto 1-3	insufficiente	obiettivi assolutamente non raggiunti
Voto 4	scarso	obiettivi non raggiunti
Voto 5	mediocre	obiettivi raggiunti parzialmente

Voto 6	sufficiente	obiettivi raggiunti in modo accettabile
Voto 7	discreto	obiettivi raggiunti in modo esauriente
Voto 8	buono	obiettivi raggiunti pienamente
Voto 9	ottimo	obiettivi raggiunti in modo elevato
Voto 10	eccellente	obiettivi raggiunti al massimo livello

C – Scheda tassonomica dei criteri di valutazione

La seguente scheda tassonomica indica schematicamente i criteri di valutazione in base alle conoscenze, competenze e capacità. Per un lessico minimo comune si intenderà: con *Conoscenza* l'acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche (è l'insieme di alcune informazioni teoriche afferenti ad una o più aree disciplinari); con *Competenza* l'utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre un lavoro (è l'applicazione concreta di una o più conoscenze teoriche a livello individuale); con *Capacità* l'utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o soggetti e si debba assumere una decisione.

Voto	Descrittori
1- 2- 3	A1 Partecipazione ed impegno: frequenta saltuariamente, assume un comportamento passivo e demotivato, non si impegna nello studio B1 Conoscenze: non possiede la stragrande maggioranza delle conoscenze richieste, presenta gravi lacune C1 Competenze: incontra difficoltà ad applicare i pochi contenuti acquisiti D1 Capacità: trova difficoltà ad utilizzare le scarse competenze acquisite E1 Abilità linguistica ed espressiva: manifesta povertà di lessico, carenze ortografiche, grammaticali e/o sintattiche
4	A2 Partecipazione ed impegno: partecipa poco attivamente al dialogo educativo ed il suo impegno nello studio è saltuario e superficiale B2 Conoscenze: ha acquisito conoscenze molto frammentarie C2 Competenze: commette frequentemente errori nell'applicazione delle conoscenze D2 Capacità: non ha autonomia nella rielaborazione personale E2 Abilità linguistica ed espressiva: la strutturazione del discorso non è coerente e lineare, il modo di esprimersi è confuso ed impacciato
5	A3 Partecipazione ed impegno: non sempre partecipa attivamente al dialogo educativo ed il suo impegno nello studio è discontinuo. B3 Conoscenze: possiede solo parzialmente le conoscenze richieste. C3 Competenze: commette errori nell'applicazione delle conoscenze. D3 Capacità: ha scarsa autonomia nella rielaborazione personale. E3 Abilità linguistica ed espressiva: la strutturazione del discorso non sempre è coerente e lineare, il linguaggio non è sufficientemente appropriato.

Voto	Descrittori
6	A4 Partecipazione ed impegno: partecipa in maniera soddisfacente al dialogo educativo e si dedica con una certa continuità allo studio. B4 Conoscenze: possiede i concetti fondamentali della disciplina. C4 Competenze: sa applicare le sue conoscenze, anche se, talvolta, commette qualche errore. D4 Capacità: è capace di rielaborare i contenuti culturali. E4 Abilità linguistica ed espressiva: si esprime abbastanza correttamente; non presenta grosse carenze ortografiche, grammaticali, sintattiche.
7	A5 Partecipazione ed impegno: rivela interesse per la disciplina; si dedica allo studio con impegno. B5 Conoscenze: ha acquisito le conoscenze sufficienti per non commettere errori anche nell'esecuzione di esercitazioni complesse. C5 Competenze: riesce ad applicare senza difficoltà e correttamente le conoscenze acquisite; è intuitivo. D5 Capacità: sa cogliere gli elementi essenziali di un argomento ed è in grado di rielaborare quanto appreso. E5 Abilità linguistica ed espressiva: presenta discreta coerenza e linearità nella strutturazione del discorso; il linguaggio è appropriato, corretto e vario.
8	A6 Partecipazione ed impegno: partecipa attivamente al dialogo educativo, è fortemente motivato allo studio ed ha caratteristiche da leader. B6 Conoscenze: evidenzia conoscenze approfondite degli argomenti trattati. C6 Competenze: sa effettuare analisi approfondite ed applica senza errori i principi acquisiti; buone le capacità intuitive e di sintesi. D6 Capacità: è in grado di rielaborare criticamente ed autonomamente le conoscenze acquisite e di effettuare senza difficoltà i collegamenti tra le diverse tematiche. E6 Abilità linguistica ed espressiva: evidenzia ricchezza di riferimenti e capacità logico-analitiche-sintetiche autonome; l'esposizione è fluida, appropriata e varia.
9 - 10	A7 Partecipazione ed impegno: partecipa in modo costruttivo al dialogo; ha caratteristiche da leader; ha un notevole senso di responsabilità; si dedica allo studio con scrupolo e diligenza. B7 Conoscenze: possiede un bagaglio culturale completo e ben strutturato. C7 Competenze: applica con facilità i principi appresi, in problemi anche complessi; possiede buone capacità di osservazione, astrazione ed estrapolazione. D7 Capacità: è in grado di rielaborare criticamente ed autonomamente le conoscenze acquisite e di effettuare collegamenti efficaci e pertinenti tra le diverse tematiche. E7 Abilità linguistica ed espressiva: i riferimenti culturali sono ricchi ed aggiornati; si esprime correttamente in modo fluido e vario.

7.6.3 Valutazione del Consiglio di classe

A – La valutazione globale

Il Consiglio di Classe per la valutazione globale terrà conto: del fatto che l'alunno abbia raggiunto competenze accettabili nelle materie portanti dell'area comune; del raggiungimento degli obiettivi trasversali, sia educativo-comportamentali che didattici, definiti dal Consiglio di Classe; della frequenza; dell'esito dei corsi di recupero svolti.

B – Il credito scolastico

È assegnato dal Consiglio di classe degli ultimi tre anni scolastici in sede di scrutinio, sulla base di una banda di oscillazione indicata dall'allegato al d.lgs. n.62 del 13 Aprile 2017, in rapporto alla media conseguita. La nuova tabella del Decreto, prevista per i candidati interni per il nuovo triennio, è la seguente:

TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO 18/19 (come da allegato al d.lgs. n.62 del 13 Aprile 2017)

Media dei voti	Credito Scolastico (punti)	Credito Scolastico (punti)	Credito Scolastico (punti)
	Classe II	Classe III	Classe IV
$M < 6$	/	/	7 – 8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per i candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019 si adotta la seguente tabella di conversione del credito conseguito nel II e nel III anno, come da allegato al d.lgs. n.62 del 13 aprile 2017

TABELLA CONVERSIONE CREDITO CONSEGUITO NEL II E III ANNO

SOMMA CREDITI	NUOVO CREDITO
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Per i candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020 si adotta la seguente tabella di conversione del credito conseguito nel II, come da allegato al d.lgs. n.62 del 13 aprile 2017

TABELLA CONVERSIONE CREDITO CONSEGUITO NEL II

SOMMA CREDITI	NUOVO CREDITO
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11

Si ricorda che:

- ☐ Ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato, in base al DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62:
 - è necessaria la frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;
 - la votazione non può essere inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.
- ☐ Ai fini dell'ammissione alla classe successiva, si ricorda che nessun voto (compreso quello di comportamento) può essere inferiore a sei decimi.
- ☐ Per il calcolo della media M, il voto di comportamento concorre nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina
- ☐ Il credito scolastico va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

C – Il credito formativo

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza maturata al di fuori della scuola, coerente con l'indirizzo di studi del corso cui si riferisce l'esame di stato e debitamente documentata dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha studiato o prestato la sua opera. Il Ministro della pubblica istruzione individua le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo con proprio decreto. Esse sono:

- partecipazione ad attività sportive e ricreative nel contesto di società ed associazioni regolarmente costituite;
- frequenza positiva di corsi di lingue presso scuole di lingua legittimate ad emettere certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento, secondo le normative vigenti;
- frequenza positiva di corsi di formazione professionale;
- partecipazione - in qualità di attore o con altri ruoli significativi - a rappresentazioni teatrali;
- pubblicazioni di testi, disegni, tavole o fotografie su periodici regolarmente registrati presso il Tribunale di competenza, purché vi sia attinenza con i contenuti del curriculum della scuola;
- esperienze lavorative che abbiano attinenza con il corso di studi (nel caso di esperienze presso la Pubblica Amministrazione è ammissibile l'autocertificazione);

I Consigli di classe, nel valutare le richieste e la documentazione allegata, debbono tenere conto della coerenza delle esperienze acquisite con le discipline del corso di studi e/o con le finalità educative e formative del P.O.F.

Inoltre devono tenere conto della non occasionalità dell'attività certificata e delle effettive competenze conseguite dallo studente, al fine di evitare improduttivi automatismi nella attribuzione del credito.

D – Il voto di condotta

Alla luce della normativa vigente il voto di condotta, sempre assegnato collegialmente dal Consiglio di Classe, risponderà alle seguenti motivazioni e seguirà la gradazione da "5" a "10".

- a) Il "5" viene attribuito all'alunno cui sono stati inflitti più provvedimenti disciplinari di sospensioni dalle lezioni per gravissime violazioni del regolamento scolastico.
- b) Il "6" viene attribuito allo studente che dimostra scarsa attenzione al dialogo educativo, esigua partecipazione alle iniziative educative e comportamento in classe non rispettoso del vivere civile che ha dato luogo anche a provvedimenti disciplinari di allontanamento temporaneo dalla scuola. Per le numerose assenze e frequenti ritardi.
- c) Il "7" viene attribuito allo studente che dimostra saltuaria partecipazione alle iniziative formative della scuola, scarsa attenzione per le attività d'aula e per gli impegni di studio evitando le verifiche e le scadenze didattiche programmate dai docenti. Ha una frequenza irregolare e frequenti ritardi.
- d) Il "8" indica che lo studente, pur non infrangendo le fondamentali regole della scuola, deve però ancora maturare le più importanti competenze relazionali, che hanno introiettato le regole del vivere civile, del rispetto degli amici e delle professionalità della scuola. Competenze sociali e civiche.
- e) Il "9" viene attribuito allo studente particolarmente attivo nella vita della scuola, interessato alle attività di studio, responsabile e ben disposto verso il complesso delle norme che regolano la comunità educante di una scuola.
- f) Il "10" non premia il silenzio passivo, ma indica il merito di studenti attivi, impegnati, solidali con il prossimo.

E – Valutazione in corso d'anno

Il Consiglio di Classe in corso d'anno provvede ad una Valutazione indicativa sui livelli raggiunti dagli studenti sia in termini comportamentali che cognitivi. I risultati di questa valutazione, effettuata secondo la periodizzazione stabilita dal collegio dei docenti saranno comunicati alle famiglie utilizzando apposita scheda che riproduce la pagella ministeriale.

7.7 Recupero

A seguito del D.M. n°80/2007 e della successiva O.M. n° 92 del novembre 2007 che dettano nuove regole per il saldo dei debiti formativi il Collegio docenti ha deliberato di affidare ai Consigli di classe la scelta della tipologia più idonea al recupero delle carenze riscontrate. Gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe. In merito al rinvio della promozione e/o della bocciatura degli alunni con classificazioni insufficienti in sede di scrutinio finale, il Collegio delibererà in corso d'anno.

7.8 Giudizio sospeso

In riferimento alle norme stabilite dall' O.M. n. 92 del 5.11.2007, nel caso di valutazioni insufficienti presenti in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe, sulla base dei criteri preventivamente stabiliti e riportati in questo Piano dell'Offerta Formativa, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. Al termine degli scrutini finali i Docenti delle discipline per le quali è stato sospeso il giudizio, compila il modello relativo alle carenze da colmare da trasmettere alla famiglia; altra copia è depositata nel fascicolo personale dell'alunno.

7.9 Rapporti Scuola-Famiglia

Un particolare settore della comunicazione: Rapporti Scuola / Famiglia. La nostra Scuola intrattiene rapporti corretti con le famiglie, con le quali cerca di interagire con disponibilità, soprattutto quando è

necessario analizzare e risolvere difficoltà relazionali e di profitto carente che possono evidenziarsi nel corso dell'anno scolastico.

Al di fuori di casi specifici, l'Istituto attiva incontri tra docenti e genitori degli alunni in corso d'anno, alla fine di ogni trimestre ed incontri mattutini a carattere individuale tra il genitore e il singolo docente sulla base del calendario pubblicato.

8. Il Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC)

(DPR 249 del 24/06/98, DPR 235 DEL 21/11/2007)

Dall'a.s. 2014/2015 è stato introdotto il Patto Educativo di Corresponsabilità che rappresenta una significativa novità e uno strumento importante per la collaborazione tra famiglie, studenti e operatori della scuola. Esso vuol rendere esplicite ai suddetti componenti quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

Compito della Scuola è di far acquisire ai propri alunni non solo conoscenze e competenze, ma anche Valori da trasmettere per formare cittadini liberi e consapevoli che abbiano senso di identità, appartenenza, responsabilità e rispetto reciproco nella disponibilità, nell'attuale società globalizzata, al confronto con le culture diverse con cui entreranno in contatto nella loro vita scolastica e professionale.

Compito del PEC è di realizzare un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori della scuola, dove le parti si assumono impegni e responsabilità e possono condividere regole e percorsi di crescita degli studenti, nella convinzione che, senza una dichiarata condivisione dei fini educativi della scuola, e di questo Istituto in particolare, il rapporto scuola-famiglia sarà al massimo tollerato come una inevitabile imposizione e sarà fonte di contenzioso e inutile disagio soprattutto dei giovani.

Questo Istituto, in quanto luogo di formazione ed istruzione potrà raggiungere le sue finalità solo condividendo con le famiglie, cui la legge attribuisce innanzitutto il dovere di educare i figli, i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Allegato 1

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1

Le lezioni hanno inizio alle ore 8.00. Gli alunni accedono alla scuola attraverso l'ingresso di Avenue Tahar Ben Ammar in modo ordinato e disciplinato e devono essere in classe alle ore 7.55.

Durante l'intervallo gli alunni possono scendere in cortile, se accompagnati dal relativo docente, che ha il compito di vigilare sul loro comportamento affinché non si rechi danno a persone o cose. L'insegnante dell'ultima ora si occupa dell'ordinato deflusso degli alunni dalle aule e dall'edificio. Durante il trasferimento e all'interno del centro sportivo la vigilanza è affidata ai docenti di Educazione fisica e gli alunni sono tenuti a comportarsi in modo corretto e disciplinato: il Centro Sportivo, come qualsiasi altro luogo o edificio in visita, è considerato parte integrante dell'ISI.

Art. 2

Frequentare le attività didattiche è obbligatorio; in caso di ingressi in ritardo(max ore 10.00) o di uscite anticipate gli alunni sono autorizzati dalla Responsabile di Direzione previa valutazione della richiesta del genitore fatta sul libretto apposito o presentazione di un documento che accerti la necessità.

Art. 3

Le assenze dalle lezioni sono giustificate dal docente della prima ora sulla base di dichiarazioni sottoscritte, sull'apposito libretto, da un genitore o chi ne fa le veci. L'alunno privo di giustificazione sarà ammesso alle lezioni con obbligo di presentarla il giorno successivo. Nel caso di reiterata inadempienza, verrà data comunicazione alla famiglia. Le assenze superiori a tre giorni dovranno essere giustificate da un certificato medico attestante che l'alunno può riprendere a frequentare le lezioni. Gli alunni

maggioresnni, previa comunicazione scritta dei genitori, potranno utilizzare il libretto delle giustificazioni in completa autonomia e responsabilità personale.

Art. 4

La scuola non risponde delle somme e degli oggetti portati dagli alunni e lasciati incustoditi.

Art. 5

Ogni alunno deve osservare il massimo rispetto per le suppellettili e i locali dell'Istituto. Eventuali danni arrecati saranno risarciti dai responsabili.

Art. 6

Gli alunni devono essere forniti del materiale necessario per le attività didattiche quotidiane. Per l'attività fisica, devono osservare le indicazioni date dai relativi docenti (tuta e scarpe adatte).

Art. 7

Al cambio dell'ora, gli alunni sono tenuti a restare nelle rispettive classi.

Art. 8

I rapporti con le famiglie sono regolati come segue:

1. Scuola primaria: un'ora di ricevimento quindicinale per ogni docente.
2. Scuola Media e del Liceo; un'ora settimanale per ogni docente
3. Due incontri Scuola-Famiglia nel corso dell'anno scolastico in orario pomeridiano;
4. Comunicazioni scritte o telefoniche quando necessario.

Art. 9

Gli alunni accedono alla biblioteca negli orari previsti e nei laboratori accompagnati dal docente responsabile. Per il prestito occorre rivolgersi al docente responsabile, nell'orario stabilito.

La biblioteca dispone di volumi destinati alla sola consultazione in loco e di volumi destinati al prestito.

Art. 10

Il divieto di fumo è esteso a tutti i locali dell'edificio e agli spazi esterni.

Art. 11

I telefoni cellulari e qualsiasi altro apparecchio elettronico con o senza auricolare devono essere rigorosamente spenti. Per chiamate urgenti si potrà far uso del telefono dell'Istituto. Gli insegnanti sono autorizzati a ritirare il telefono degli studenti e a restituirlo al termine dell'orario scolastico.

Art. 12

Gli studenti del Liceo hanno diritto ad una Assemblea d'Istituto al mese autorizzata dal Responsabile di Direzione dietro presentazione di richiesta scritta, completa di ordine del giorno, tre giorni prima della data prevista. Tale procedura vale anche per le richieste dell'Assemblea di Classe.

Art. 13

Ogni provvedimento disciplinare dovrà essere finalizzato al rafforzamento del senso di responsabilità ed avrà quindi precise finalità educative. Si ha diritto di spiegare le motivazioni prima di essere sottoposti a sanzioni disciplinari che non influiranno comunque sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni irrogabili sono : richiamo orale per infrazioni lievi; richiamo scritto comunicato ai genitori ; richiamo scritto sul giornale di classe ; sospensione dalle lezioni per un massimo di tre giorni (Liceo) per decisione del R.D. Superiore a tre giorni e fino a un massimo di 15 giorni su decisione del Consiglio di classe. Avverso la comminazione di sospensioni superiori a cinque giorni è ammesso ricorso presso l'Autorità Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

Art. 14

I docenti sono tenuti a entrare cinque minuti prima dell'ora di lezione della prima ora, essere puntuali al cambio d'ora, non lasciare incustodite le classi e, se è necessario, avvalersi del personale di servizio. Rispettare i turni di assistenza mensa e prestare la massima attenzione durante la ricreazione per l'obbligo di assistenza. Fare in modo che l'entrata e l'uscita dalle classi e gli intervalli si svolgano con ordine. Sono tenuti a rispettare e a fare rispettare il Regolamento di Istituto.

Allegato 2

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(DPR 249 DEL 24.GIUGNO.'98, ART. 05-BIS)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 05-bis del DPR 24.06.98, si stipula il presente PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, di seguito chiamato PEC,

Tra l'Istituto Scolastico Italiano "G.B.Hodierna" di Tunisi, nella persona della Responsabile di Direzione pro tempore Prof.ssa Clotilde Piazza e i genitori degli alunni dell' ISI "G.B.Hodierna" di Tunisi, individualmente invitati a sottoscriverlo.

Art. 1. PREMESSA

Compito della Scuola è di far acquisire ai propri alunni non solo conoscenze e competenze, ma anche Valori da trasmettere per formare cittadini liberi e consapevoli che abbiano senso di identità, appartenenza, responsabilità e rispetto reciproco nella disponibilità, nell'attuale società globalizzata, al confronto con le culture diverse con cui entreranno in contatto nella loro vita scolastica e professionale.

Art. 2. FINALITÀ

Compito del PEC è di realizzare un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori della scuola, dove le parti si assumono impegni e responsabilità e possono condividere regole e percorsi di crescita degli studenti. Nella convinzione che senza una dichiarata condivisione dei fini educativi della scuola, e di questo Istituto Scolastico in particolare, il rapporto scuola-famiglia sarà al massimo tollerato come una inevitabile imposizione e sarà fonte di contenzioso e gratuita sofferenza soprattutto dei giovani. Questo Istituto, in quanto luogo di formazione ed istruzione potrà raggiungere i suoi fini solo condividendo con le famiglie, cui la legge attribuisce innanzitutto il dovere di educare i figli, i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Art. 3. IL REGOLAMENTO INTERNO

Il Regolamento Interno è uno strumento operativo che disciplina i comportamenti di tutto il personale della scuola ed individua le sanzioni per le trasgressioni disciplinari degli alunni.

Il PEC vuole rafforzare la condivisione, da parte dei genitori, delle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti presenti nella scuola.

Art. 4. IL PATTO DELLA SCUOLA

La scuola si impegna a:

- Difendere la sicurezza dello studente attraverso un'adeguata sorveglianza in tutte le fasi della giornata scolastica. Per prevenire allontanamenti dalla scuola non autorizzati dalle famiglie, la scuola effettua un attento controllo sulle richieste di giustificazione o di ingresso/uscita in ritardo
- Controllare la frequenza delle lezioni per prevenire disagi o problemi, portando a conoscenza delle famiglie eventuali comportamenti insoliti.

- Prevenire e controllare fenomeni di bullismo, e vandalismo in collaborazione con le famiglie.
- Esporre alle famiglie e agli studenti con chiarezza gli obiettivi didattici e le modalità di valutazione.
- Promuovere lo sviluppo personale dello studente attraverso l'offerta di opportunità di ampliamento dell'offerta formativa.
- Favorire l'approfondimento delle Lingue Straniere attraverso l'organizzazione di scambi di classe tra le scuole.
- Favorire l'arricchimento della cultura scientifica partecipando a concorsi nazionali o internazionali.

ART. 5. IL PATTO DEI GENITORI

La famiglia si impegna a:

- Conoscere il Piano dell'offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto
- Collaborare con la scuola nel far rispettare allo studente i suoi impegni.
- Assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni.
- Informare la scuola in caso di problemi che possono incidere sulla situazione scolastica dello studente.
- Partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (Consigli di Classe, riunioni, assemblee)
- Giustificare sempre le assenze e i ritardi dello studente utilizzando l'apposito libretto.
- Segnalare alla scuola eventuali disservizi.
- Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo che si verificassero in classe o nella scuola.
- Rispondere direttamente ed economicamente degli eventuali danni a cose e/o persone causati dai propri figli in violazione dei doveri sanciti dal Regolamento interno e dallo Statuto degli studenti.

ART. 6. IL PATTO DEGLI STUDENTI

Lo studente si impegna a:

- Rispettare le persone che lavorano e che frequentano la scuola, senza discriminazione alcuna.
- Collaborare con la scuola per mantenere l'ambiente pulito ed ordinato.
- Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo/vandalismo che si verificassero in classe o a scuola.
- Aiutare i compagni in difficoltà.
- Segnalare alla scuola eventuali disservizi.
- Rispettare gli arredi di classe e della scuola evitando scritte sui muri e sui banchi.

Non usare il cellulare nei locali della scuola: per le urgenze, si può utilizzare il telefono della scuola.

- Avere il materiale necessario alle lezioni a cominciare dai fogli per i compiti in classe i libri delle lezioni del giorno.

ART. 7. IL VOTO DI CONDOTTA.

Alla luce della normativa vigente il voto di condotta, sempre assegnato collegialmente dal Consiglio di Classe, risponderà alle seguenti motivazioni e seguirà la gradazione da "5" a "10"

1. il "5" viene attribuito all'alunno cui sono stati inflitti più provvedimenti disciplinari di sospensioni dalle lezioni per violazioni del regolamento scolastico e che non è riuscito a maturare le competenze civiche e sociali e la consapevolezza di un adeguato comportamento scolastico.
2. il "6/7" viene attribuito allo studente che non dimostra piena attenzione al dialogo educativo e alle iniziative educative. Non ha ancora maturato un comportamento in classe rispettoso del vivere civile che può aver dato luogo anche a provvedimenti disciplinari e per le assenze strategiche e numerosi ritardi.
3. L'"8" indica che lo studente, non infrange le fondamentali regole della scuola, anche se deve ancora maturare maggiormente alcune competenze relazionali.
4. Il "9" viene attribuito allo studente attivo nella vita della scuola, interessato alle attività di studio, responsabile e ben disposto verso il complesso delle norme che regolano la comunità educante di una scuola.
5. Il "10" indica il merito di studenti attivi, impegnati, solidali con il prossimo, che hanno maturato competenze civiche e sociali, capace di assumere comportamenti giusti in ogni contesto.

ART. 8. I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

I provvedimenti disciplinari sono esplicitati nel regolamento di Istituto.

Ai fini e per gli effetti del presente PEC si riepilogano tutti i provvedimenti disciplinari:

1. Richiamo verbale.
2. Ammonimento scritto.
3. Allontanamento dalla classe per un limite massimo di un'ora.
4. Sospensione dalle lezioni da 1 a 15 gg a seconda della gravità.
5. Sospensione dalle lezioni per oltre 15 gg.
6. Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni.
7. Esclusione dello studente dallo scrutinio finale e non ammissione agli Esami Conclusivi del Corso di Studi.

Tunisi

IL GENITORE

LO STUDENTE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO